



Un sistema di link crea in Rete una galassia in rapida crescita di scrittori e di commentatori. Soprattutto al femminile

Blog, e la vita è un passaparola

A maggio debutta il blog-rodeo, una web-gara di poesia a braccio

LOREDANA LIPPERINI

ROMA — Chi volesse capire cosa sono e cosa stanno diventando i blog ha un paio di modi a disposizione. Primo, andare su uno dei weblog più famosi, Macchianera (www.macchianera.net), gestito da Gianluca Neri, già redattore di Cuore: da qui, scaricare sul proprio computer uno strumento che si chiama Blogbar e permette di raggiungere un cospicuo numero di blog italiani in ordine alfabetico. Seconda possibilità: visitare il Blog Notes di Giuseppe Granieri (www.bookcafe.net/blog/), e aprire il suo Blog Aggregator, aggiornato quotidianamente con gli scritti di un centinaio di blogger.

Le due strade non sono esaustive, e bisognerà almeno che il visitatore si lasci andare alla deriva di link in link: e che poi si convinca che cercare una definizione univoca di blog è come confondere il telefono cellulare con i contenuti delle conversazioni. Perché il blog, in sé, è uno strumento per rendere visibile rapidamente quel che si scrive, e per entrare a far parte di una comunità che usa lo stesso mezzo. Il resto lo fanno i blogger.

Quel che è indiscutibile è che i blog, anche in Italia, cominciano a contare parecchio. Non solo come luogo dove si fa o si commenta l'informazione. Ma, per esempio, come piattaforma narrativa. Non a caso alcuni blogger hanno deciso di utilizzare la formula del poetry slam (le gare in cui i poeti leggono i propri versi), per organizzare il prossimo 21 maggio, a Milano, un Blogrodeo di improvvisazione. Dice "Personalità Confusa", fra gli ideatori e blogger fra i più amati: «La rete collega i diversi blog attraverso link, citazioni e commenti. Da questi intrecci sono nate esperienze di scrittura collettiva».

Un altro aspetto che assume sempre maggiore importanza è quello che attribuisce ai blogger il ruolo di trend watchers. Alle discussioni e ai commenti in rete si lega il successo di programmi co-

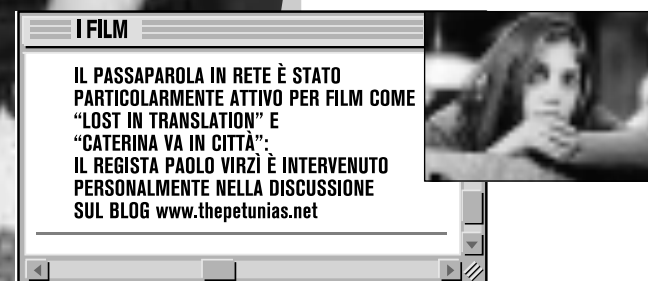
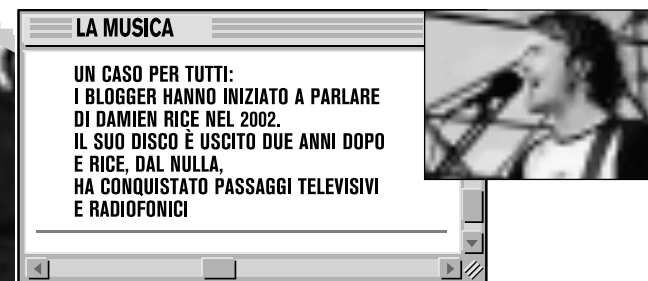
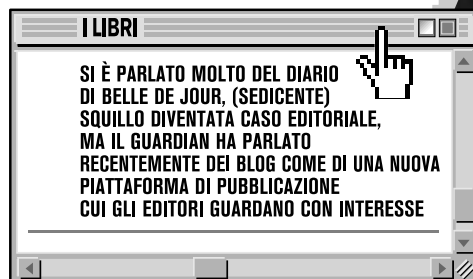
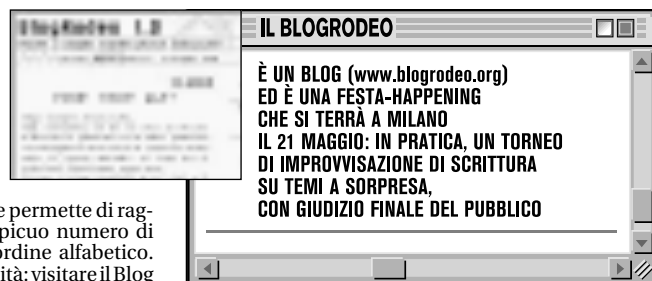
me l'Isola dei famosi, di libri, di film. E non solo. Racconta una delle decane della blogosfera, Proserpina: «Molti bloggers hanno comprato l'ipod dopo la diffusione degli apprezzamenti da parte di blog noti». Ancora più evidente il di-

scorso quando si parla di musica. Il blogger Emiliano Colasanti racconta che «artisti sconosciuti sono riusciti a conquistare spazio, come Damien Rice e i The Radio Dept». E c'è molto altro da segnalare. Un'impennata della scrittura

ra femminile, che una delle blogger più note, Giulia Blasi, (www.saitenerunsegreto.com/) spiega così: «La blogosfera è un mondo in mano agli autori. La massiccia pre-

senza delle donne è forse dovuta a questa assenza di intermediari». E da poco è arrivato anche Fotolog.it: la possibilità di descrivere la propria vita non più solo attraverso le parole, ma con le immagini.

Certo, come commenta Roberta Jannuzzi (<http://robba.blogspot.com/>), bisogna tener presente che c'è la punta dell'iceberg e c'è la base: «Ma la caratteristica del blog è quella di essere uno spazio personale. Ognuno ci fa quel che vuole».



IL PERSONAGGIO

ROMA — Un libro, "Mantienimi", che esce oggi per Mondadori. Un programma radiofonico, "Dietro le quinte", in onda dalla mezzanotte di ieri su Radiodue. E, prima, la tv (L'isola dei famosi), le collaborazioni giornalistiche, i servizi fotografici. Quel che è accaduto a Selvaggia Lucarelli sembrerebbe accreditare il blog (www.selvaggialucarelli.it) come trampolino di lancio. È così? «In Italia esistono circa settantamila blog e non più di una decina di blogger celebri. Il blog mette a disposizione tre strumenti importanti: l'immediatezza, la libertà di scrivere quel che si vuole e una platea. Il resto devi mettercelo tu. E il resto sono le idee, la creatività, e il talento, le uniche cose che non si possono scovare con Google».

Le blogger sembrano in prevalenza. E le problematiche

Esce oggi il libro di Selvaggia Lucarelli "Mantienimi", dove racconta la sua esperienza

“Sono furba, romantica e di talento quella pagina virtuale mi ha reso famosa”

femminili sono al centro anche della tua scrittura.

«Sì, se non sembrasse un nome da majorette si potrebbe parlare di "bloggirls". Mi fa piacere perché ci sono settori che riguardano la scrittura e la creatività in generale, come la tv, in cui la

donna ha poco spazio. Parlo spesso di problematiche femminili, è vero. Fino a oggi l'aveva fatto Lina Sotis ed era ora che qualcuno fermasse questa donna o che creasse un'opposizione».

C'è già chi grida alla morte dei blog, con il trasferimento dei

suoi autori più interessanti su altri media.

«Per adesso si è assistito con più frequenza al trasferimento di alcuni tra i giornalisti più interessanti sui blog. Il modo migliore per garantire longevità ad un fenomeno è dare per certa una

UNIVERSO BLOG

Film, libri, musica, poesia: Su Internet si discute, si commenta, si chiacchiera: e i blog diventano luoghi privilegiati

sua morte imminente. Dei reality show s'è detto che sarebbero durati una stagione e siamo alla quarta edizione del Grande fratello».

Infine, la domanda chiave: perché hai aperto un blog?

«Non certo perché sono appassionata di informatica: fino a pochi mesi fa ero ancora convinta che l'html fosse un corriere espresso. Tre ragioni: una romantica, una furba e una genuina. Quella "romantica" è che io sono una che si sente sempre nel posto sbagliato: la pagina bianca è un posto in cui stare al mondo. La ragione "commerciale" è che ho cercato la notorietà percorrendo una strada poco battuta. Quella "genuina" è questa: ho aperto un blog perché sono una strenua sostenitrice della sublime arte del cazzeggio».

(lo. lip.)